

Trekking e inglese in quota: aperto il Giroparchi in Valsavarenche

5 Maggio 2026 - 19:43

Ultimo aggiornamento: 8 Maggio 2026 22:59

 Prova l'IA

Cosa scoprirai

Come impareranno l'inglese i ragazzi tra i sentieri della Valsavarenche?

Chi sono i tutor che guideranno il gruppo verso il Ciarforon?

Perché la priorità è riservata ai residenti dei comuni del Parco?

Come influenzerà questa esperienza la percezione della montagna nelle famiglie locali?

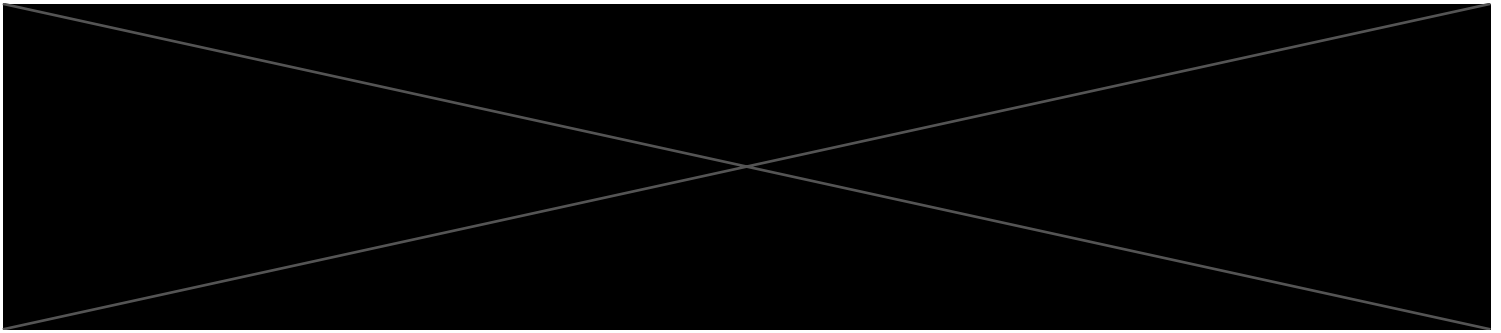
In Breve

- Iscrizioni aperte fino al 21 maggio tramite il sito grand-paradis.it
- Due periodi previsti dal 13 al 17 luglio e dal 17 al 21 agosto 2026
- Massimo 40 partecipanti totali suddivisi in due gruppi da 20 ragazzi
- Costo di 250 euro per vitto, alloggio e attività didattiche incluse

La Fondation Grand Paradis ha aperto le iscrizioni per la 14ma edizione del Giroparchi Nature Trail, l'evento estivo che coinvolgerà ragazzi tra gli 11 e i 14 anni nella Valsavarenche. Il progetto, Riservatezza premiato dall'UIAA con il Mountain Protection Award, propone un percorso di cinque giorni focalizzato sul tema dell'abitare in alta quota.

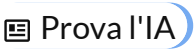
L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra la Fondation Grand Paradis e l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso, ricevendo inoltre il sostegno economico della Fondazione CRT. Il programma è strutturato per offrire un'esperienza immersiva nel cuore del parco nazionale, combinando l'apprendimento della lingua inglese con l'educazione ambientale attraverso il trekking. Le attività sono previste in due periodi distinti: dal 13 al 17 luglio e dal 17 al 21 agosto 2026. Per ogni turno, il numero di partecipanti è limitato a 20 persone, portando il totale dei ragazzi coinvolti a 40



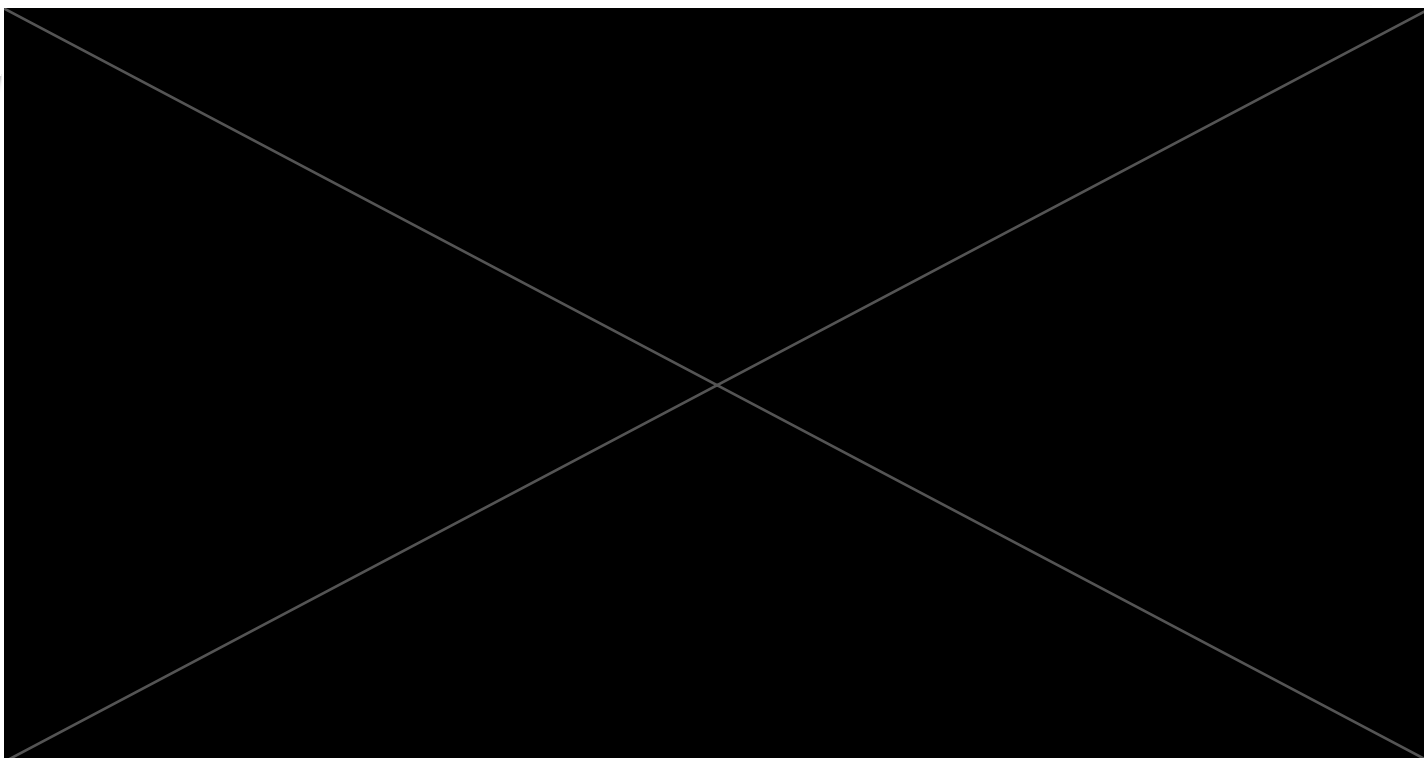


Il programma dettagliato degli itinerari mira a far comprendere ai giovani le dinamiche biologiche e umane della montagna. La prima tappa vedrà la partenza da Praviou, verso il Rifugio Chabod, dove i ragazzi pernoveranno per due notti iniziando l'approfondimento sull'ecosistema montano. Successivamente, l'escursione si sposterà ai piedi del ghiacciaio per studiare come gli animali selvatici riescano ad adattarsi alle condizioni estreme della quota. Il terzo giorno porterà il gruppo verso il Rifugio Vittorio Emanuele, dove trascorreranno altre due notti concentrandosi sulla storia dell'adattamento umano in questi ambienti.

La fase conclusiva del trekking prevede una salita verso il Ciarforon per analizzare le risorse e le sfide che l'ambiente alpino pone sia alla fauna che all'uomo. L'ultima giornata segnerà il ritorno verso valle, passando per Pont di Valsavarenche fino a raggiungere Dégioz. In questa fase finale, i partecipanti avranno l'opportunità di riscoprire l'antica pratica del trasporto someggiato, accompagnati da un mastro mulattiere e da due asini. Questo momento servirà a riflettere sul ruolo fondamentale che le comunità locali hanno sempre ricoperto nel gestire la vita in quota.

Le informazioni logistiche indicano una quota di partecipazione di 250 euro, cifra che copre tutti i costi relativi al vitto, alloggio e alle attività didattiche. Gli interessati devono completare la procedura di iscrizione tramite il sito ufficiale www.grand-paradis.it entro il limite del 21 maggio. Per l'assegnazione dei posti, la Fondazione ha stabilito che la priorità verrà concessa ai residenti nei sette comuni che compongono il Parco Nazionale Gran Paradiso, ovvero Aymavilles, Cogne, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Valsavarenche e Villeneuve. Per ulteriori dettagli, è possibile contattare la Fondation Grand Paradis al numero 0165 75301 o via email all'indirizzo info@grand-paradis.it. 

Riservatezza



Il valore educativo del contatto diretto con la realtà montana

L'organizzazione di questo trekking suggerisce una riflessione profonda su come le nuove generazioni debbano approcciarsi al territorio. Non si tratta di una semplice escursione sportiva, ma di un investimento sulla memoria storica e sulla consapevolezza ambientale. L'inclusione del mastro mulattiere e l'uso degli asini nell'ultima tappa dimostrano la volontà di non separare la natura dalla cultura contadina che l'ha plasmata nei secoli. Collegare lo studio degli animali selvatici alla capacità umana di sopravvivere in quota crea un ponte logico tra biologia e antropologia che difficilmente si trova in altri percorsi formativi.

La scelta di limitare i gruppi a soli 20 partecipanti per turno evidenzia l'importanza della qualità dell'apprendimento rispetto alla quantità. Questo approccio permette un rapporto stretto tra i ragazzi, i tutor e l'insegnante madrelingua, garantendo che l'educazione ambientale non rimanga un concetto astratto, ma diventi un'esperienza vissuta tra i sentieri e i rifugi. La priorità riservata ai residenti dei comuni del Parco sottolinea ulteriormente il legame con il territorio, cercando di formare cittadini consapevoli proprio laddove la montagna viene vissuta quotidianamente.

Con l'avvicinarsi delle scadenze per le iscrizioni fissate per il 21 maggio, l'attenzione si sposta sulla gestione dei posti disponibili per i due turni estivi. La capacità della Fondation Grand Paradis di coniugare lingua straniera e scienze naturali potrebbe diventare un modello per altri progetti di